

Levi Giuseppe



LEVI, Giuseppe. (da Dizionario biografico Treccani) - Nacque da Michele e da Emma Perugia il 14 ott. 1872 a Trieste, dove completò gli studi liceali e poté formarsi nel particolare ambiente di cultura internazionale mitteleuropea che caratterizzava allora il capoluogo giuliano. Alla morte del padre si trasferì con la famiglia a Firenze, dove nel 1889 si iscrisse al corso di laurea in medicina e chirurgia dell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento. Durante gli anni del corso, dal 1892 al 1895, fu allievo interno nell'istituto di patologia generale diretto da A. Lustig.

In questo periodo condusse le sue prime ricerche scientifiche in collaborazione con G. Galeotti, allora assistente di Lustig, al quale sarebbe poi rimasto legato da profonda amicizia: *Beitrag zur Kenntniss der Regeneration der quergestreiften Muskelfasern*, in *Beiträge zur pathologischen Anatomie und zur allgemeinen Pathologie*, XIV (1893), pp. 272-287; *Ueber die Neubildung der nervösen Elemente in dem wiedererzeugten Muskelgewebe*, *ibid.*, XVII (1895), pp. 369-415.

Conseguita la laurea nel 1895, divenne subito assistente presso la clinica psichiatrica fiorentina di San Salvi, diretta dal triestino E. Tanzi. Durante il triennio dedicato a questo servizio non manifestò particolare interesse per l'attività clinica e si dedicò prevalentemente allo studio delle caratteristiche morfologiche e delle proprietà biologiche delle cellule nervose: *Su alcune particolarità di struttura del nucleo delle cellule nervose*, in *Riv. di patologia nervosa e mentale*, I (1896), pp. 141-149; *Contributo alla fisiologia della cellula nervosa*, *ibid.*, pp. 169-180; *Ricerche sulla capacità proliferativa della cellula nervosa*, *ibid.*, pp. 385 s.; *Ricerche citologiche comparate sulla cellula nervosa dei Vertebrati*, *ibid.*, II (1897), pp. 193-225, 244-255; *Sulla cariocinesi delle cellule nervose*, *ibid.*, III (1898), pp. 97-112; *Considerazioni sulla struttura del nucleo delle cellule nervose*, *ibid.*, pp. 289-295.

Faceva parte del crogiolo irredentista di Firenze. Durante gli anni universitari fece il suo ingresso nel Circolo Garibaldi irredentista, a cui aderì fino al 1892 allontanandosene per motivi personali.

Profondamente interessato alla ricerca morfologica, il L. orientò in tale direzione la sua attività di studioso: dopo aver frequentato per un anno l'istituto di anatomia dell'Università di Berlino diretto da O. Hertwig, alla fine del 1899 tornò a Firenze, dove divenne assistente nell'istituto di anatomia umana normale diretto da G. Chiarugi. Nel 1903 conseguì la libera docenza in anatomia umana normale e nel 1905-06 frequentò la stazione zoologica di Napoli. Incaricato nel 1909 dell'insegnamento dell'anatomia umana normale nella

facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Sassari, l'anno successivo, vinto il relativo concorso, divenne professore di ruolo. Rimase a Sassari fino al 1914, quando fu chiamato alla stessa cattedra dell'Università di Palermo. Fervente irredentista, allo scoppio del conflitto mondiale si arruolò volontario nell'esercito e nel 1916-17 partecipò alle operazioni belliche sul fronte carsico come maggiore medico.

Prestò servizio sul Carso nel biennio 1916-17. Come racconta Natalia Ginzburg nel suo "Lessico Familiare", la nonna Emma, nonostante le insistenze di Giuseppe, si rifiutò di vendere i titoli nobiliari austriaci perché, convinta di una vittoria dell'Austria, nutriva una cieca fiducia in Francesco Giuseppe.¹

Terminate le ostilità, il L. tornò all'insegnamento e alla ricerca scientifica. Nominato nel 1919 professore ordinario di anatomia umana normale e direttore del relativo Istituto della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Torino, esercitò le sue funzioni per circa un ventennio. Nel 1938, infatti, allontanato dall'insegnamento per effetto delle leggi razziali, si trasferì nell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Liegi, nel quale organizzò un laboratorio per le colture in vitro e iniziò alla ricerca scientifica M. Chèvremont e S. Comhaire. Dopo l'invasione tedesca del Belgio nel 1940, rimase ancora per un anno a Liegi, quindi nel 1941 fece ritorno a Torino: qui poté riprendere le sue ricerche nel piccolo laboratorio allestito da Rita Levi Montalcini in una stanza della propria abitazione. Nel frattempo, però, le persecuzioni antiebraiche si erano inasprite e la permanenza del L. nel capoluogo era divenuta pericolosa: per sfuggire all'arresto, dopo l'8 sett. 1943 si trasferì dapprima a Ivrea, poi nell'Astigiano; nonostante la precarietà della situazione in cui si trovava, in questo periodo il L. si dedicò alla cura della 3ª edizione del Trattato di istologia e alla stesura della monografia su accrescimento e senescenza. Riuscì poi a raggiungere Firenze, dove rimase fino al termine della guerra. Tornato a Torino nel 1945 fu reintegrato nell'insegnamento e nella direzione dell'Istituto e nel 1948 fu collocato a riposo. Proseguì tuttavia la sua attività scientifica come direttore del Centro di studio sull'accrescimento e la senescenza del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). Nel 1950 si recò in America, dapprima negli Stati Uniti a visitare alcuni laboratori, quindi in Brasile, invitato a organizzare a San Paolo un laboratorio di biologia cellulare della fondazione A. e V. Matarazzo.

Ricercatore instancabile, il L. condusse importanti indagini sulla morfologia e sulle proprietà biologiche delle cellule e dei tessuti. Illustrò i risultati dei suoi studi in oltre 200 lavori scientifici, che pubblicò nei più autorevoli periodici specialistici.

Tra i principali temi da lui affrontati si ricorda, anzitutto, quello relativo al numero e alle dimensioni delle cellule: determinando la grandezza degli elementi cellulari in mammiferi di mole somatica differente, stabilì che la legge formulata da H.A.E. Driesch sulla costanza della grandezza cellulare e sulla sua indipendenza dalla mole somatica è valida soltanto per i tessuti costituiti da elementi stabili e per quelli costituiti da elementi labili, ma non per quelli costituiti da elementi perenni (cellule nervose e fibre muscolari striate). Questi ultimi, che si differenziano precocemente, aumentano di grandezza durante tutto il periodo dell'accrescimento e raggiungono dimensioni tanto maggiori quanto maggiore è la mole dell'organismo. In particolare i neuroni aumentano di volume non solo per un incremento delle dimensioni del corpo cellulare, ma prevalentemente per l'aumento del numero, della lunghezza e della ramificazione dei dendriti; se privi di dendriti, come quelli dei gangli sensitivi, l'aumento di volume del corpo cellulare si accompagna allo sviluppo di un sistema di parafiti che, aumentando anche la superficie cellulare, facilitano gli scambi di sostanze tra la cellula e l'ambiente circostante. Al termine di un gran numero di osservazioni, il L. giunse alla conclusione, nota come legge di Levi, che i neuroni omologhi sono di dimensioni maggiori negli animali appartenenti a specie di mole somatica maggiore e che, in generale, la loro grandezza è proporzionale all'ampiezza del territorio periferico che innervano (Studi sulla grandezza delle cellule, I, Ricerche comparative sulla grandezza delle cellule dei Mammiferi, in Arch. italiano di anatomia e di

embriologia, V [1906], pp. 291-358; Struttura ed istogenesi dei gangli cerebro-spinali dei Mammiferi, in *Anatomischer Anzeiger*, XXX [1907], pp. 180-196; I gangli cerebrospinali. Studi di istologia comparata e di istogenesi, in *Arch. italiano di anatomia e di embriologia*, VII [1908], suppl., pp. 1-392; Studi sulla grandezza delle cellule, II, Le variazioni dell'indice plasmatico-nucleare durante l'intercinesi, *ibid.*, X [1911], pp. 545-554, in collab. con T. Terni; Studi sulla grandezza delle cellule, III, Le modificazioni della grandezza cellulare e nucleare e dell'indice plasmatico-nucleare durante i più precoci periodi dell'ontogenesi dei Mammiferi, in *Ricerche di biologia dedicate al prof. A. Lustig nel 25° anno del suo insegnamento universitario*. 1914, Firenze 1915, pp. 1-26). Tali ricerche, le cui conclusioni furono sperimentalmente confermate dai successivi lavori del suo allievo T. Terni nel 1920, nonché da lui stesso in collaborazione con R. Levi Montalcini nel 1943 (*Recherches quantitatives sur la marche du processus de différenciation des neurones dans les ganglions spinaux de l'embryon de poulet*, in *Archives italiennes de biologie*, LIV [1943], pp. 189-206), non furono tuttavia condotte con rigorosa metodologia statistica né corredate di una raccolta metodica e paziente di dati quantitativamente precisi, e apparvero come il frutto del brillante intuito di un osservatore privo di adeguata preparazione matematica, così che non ebbero nella letteratura scientifica una risonanza proporzionale alla loro rilevanza.

Collegato al precedente, del quale rappresentò uno sviluppo e un ampliamento, fu il campo di indagine riguardante l'accrescimento e la senescenza, al quale il L. dedicò importanti lavori, anche a carattere monografico: L'accrescimento degli organismi, in *Annali di clinica medica*, VI (1915), pp. 167-210; Il fondamento morfologico dell'accrescimento organico, in *Arch. di scienze biologiche*, I (1919), pp. 148-180; Wachstum und Körpergröße. Die strukturelle Grundlage der Körpergröße bei vollausgebildeten und in Wachstum begriffenen Tieren, in *Ergebnisse der Anatomie und Entwicklungsgeschichte*, XXVI (1925), pp. 87-342; Accrescimento e senescenza, in *Giorn. della R. Acc. di medicina di Torino*, XCIV (1932), pp. 26-31; Esiste un substrato istologico della senescenza?, in *Monitore zoologico italiano*, XLII (1932), suppl., pp. 116-128; Accrescimento e senescenza, Firenze 1946. A coronamento di questi studi, nel 1952 organizzò presso l'Accademia nazionale dei Lincei un convegno di studi sull'accrescimento degli organismi (Introduzione al simposio, in *Accrescimento degli organismi*, in *Quaderni dell'Accademia nazionale dei Lincei*, 1952, n. 28, pp. 3-10; Confronti fra l'accrescimento delle cellule di un organismo ed in coltura, *ibid.*, pp. 233-248).

Altro settore di studi privilegiato del L. fu quello delle colture in vitro dei tessuti: intuì le grandi potenzialità della tecnica introdotta da R.G. Harrison nel 1910 e perfezionata l'anno successivo da A. Carrel, egli fu tra i primi ricercatori a impiegarla e se ne servì per studiare, fra l'altro, il comportamento dei mitocondri nelle cellule viventi, la struttura e alcune proprietà biologiche delle cellule, in particolare di quelle nervose (Dimostrazione della natura condriosomica degli organuli cellulari colorabili con blu pirrolo in cellule coltivate in vitro, in *Atti della R. Acc. nazionale dei Lincei. Rendiconti, cl. di scienze fisiche, mat. e nat.*, s. 5, XXV [1916], 1, pp. 689-692; Sull'origine delle reti nervose nelle colture di tessuti, *ibid.*, pp. 663-668; Connessioni e struttura degli elementi nervosi sviluppati fuori dell'organismo, in *Atti della R. Acc. nazionale dei Lincei. Memorie, cl. di scienze fisiche, mat. e nat.*, s. 5, XII [1919], pp. 142-182; Nuovi studi su cellule coltivate in vitro. Attività biologiche, intima struttura, caratteri morfologici specifici, in *Arch. italiano di anatomia e di embriologia*, XVI [1919], pp. 423-599; Quelques résultats acquis en histologie par la méthode de la culture des tissus, in *Bulletin d'histologie appliquée à la physiologie et à la pathologie et de technique microscopique*, I [1924], pp. 1-23; Explantation, besonders die Struktur und die biologischen Eigenschaften der in vitro gezüchteten Zellen und Gewebe, in *Ergebnisse der Anatomie und Entwicklungsgeschichte*, XXXI [1934], pp. 125-707). Sull'argomento il L. fu inoltre autore della voce *Coltura dei tessuti*, s.v. *Tessuto: Biologia*, in *Enc. Italiana*, Roma 1937, XXXIII, pp. 703-713.

Particolare interesse il L. dedicò costantemente allo studio del tessuto nervoso. Dopo le prime osservazioni su alcune caratteristiche del nucleo delle cellule nervose, sopra ricordate, che furono apprezzate da autorevoli scienziati stranieri, condusse originali ricerche sulle modificazioni della sostanza cromofila e delle neurofibrille di tali elementi negli animali ibernanti e nei pecilotermi tenuti a basse temperature (Sulle modificazioni morfologiche delle cellule nervose di animali a sangue freddo durante l'ibernazione, in Riv. di patologia nervosa e mentale, III [1898], pp. 443-459), i cui risultati furono confermati da S. Ramón y Cajal e che ne misero in evidenza la peculiare tendenza allo studio della morfologia sperimentale così differente da quella puramente descrittiva all'epoca prevalentemente coltivata dagli anatomisti.

Fra i numerosi temi di indagine affrontati dal L. deve infine essere menzionato quello dell'embriologia generale e dell'organogenesi, al quale recò importanti contributi riguardanti, tra l'altro, l'origine delle cellule germinali (Sull'origine delle cellule sessuali, *ibid.*, XV [1904], pp. 244-246; Sull'origine delle cellule germinali, in Arch. di fisiologia, II [1905], pp. 243-245), la differenziazione dei gonociti e degli ovociti negli Anfibi (Sulla differenziazione del gonocita e dell'ovocita degli Anfibi con speciale riguardo alle modificazioni della vescicola germinativa, in Arch. italiano di anatomia e di embriologia, IV [1905], pp. 644-775), la fissazione dell'uovo nell'utero e lo sviluppo della cavità amniotica nei Chiroteri (La modalità della fissazione dell'uovo dei Chiroteri alla parete uterina, in *Monitore zoologico italiano*, XXV [1914], pp. 101-107; Sul modo di formazione della cavità amniotica dei Chiroteri, *ibid.*, XXXII [1922], pp. 49-66), lo sviluppo dell'ippocampo e del condrocraio (Morfologia e minuta struttura dell'ippocampo dorsale, in Arch. italiano di anatomia e di embriologia, III [1904], pp. 438-484; Cenni sulla costituzione e sullo sviluppo dell'Uncus dell'ippocampo nell'uomo, *ibid.*, VIII [1909], pp. 535-562; Contributo alla conoscenza del condrocraio cerebrale dei Mammiferi, in *Monitore zoologico italiano*, XX [1909], pp. 159-174).

Tra le pubblicazioni del L. debbono essere inoltre ricordati: le numerose edizioni del trattato di anatomia del suo maestro G. Chiarugi, che curò aggiornandone vari capitoli (Istituzioni di anatomia dell'uomo, Milano 1948, 1954, 1959); il manuale di Tecnica microscopica, Milano 1911, in collaborazione con D. Carazzi, largamente utilizzato dai microscopisti italiani per oltre 30 anni; il celebre Trattato di istologia pubblicato dapprima a Torino nel 1927 e in tre successive edizioni nel 1935, nel 1946 e nel 1954; la monografia sulla tecnica della coltura dei tessuti *Gewebezüchtung*, in *Methodik der wissenschaftlichen Biologie*, Berlin 1928, pp. 459-558. Il Trattato di istologia costituisce certamente la sua opera più importante: si differenzia da altri trattati di istologia apparsi in precedenza perché non è una semplice introduzione allo studio dell'anatomia microscopica, ma è dedicato principalmente all'illustrazione dei caratteri strutturali generali e delle proprietà biologiche delle cellule e dei tessuti. Nel Trattato il L. manifesta compiutamente la sua concezione dell'istologia come disciplina distinta dall'anatomia microscopica.

Le osservazioni condotte dal L. non furono occasionali e isolate, ma rappresentarono i risultati di un piano organico di ricerche volte a risolvere problemi di ampia portata, concepito e attuato con l'ausilio delle tecniche più progredite e arricchito dai frequenti scambi con ambienti scientifici stranieri.

Dotato di grande intuito, di una memoria eccezionale e di una formidabile resistenza al lavoro, aiutato da una cultura scientifica vastissima, il L. dedicò la propria esistenza interamente all'insegnamento e alla ricerca scientifica e non interruppe il suo lavoro nemmeno quando dovette affrontare gravi traversie. Dedicò le pause del lavoro soltanto alla montagna, che amava profondamente, e ai viaggi. Partecipò a spedizioni in India nel 1897, in Egitto nel 1899 e nel Caucaso nel 1912, nel corso di una delle quali contrasse il colera. La sua passione per la ricerca si manifestava, tuttavia, anche durante queste pause, come avvenne nel 1907 quando approfittò di un viaggio nel Mare glaciale Artico per prelevare i gangli sensitivi di una balena.

Era burbero, impulsivo, impaziente, severo nei giudizi, ma sincero, spontaneo e fedele alle amicizie. Dotato di grande personalità, esercitò una forte attrazione sui giovani, molti dei quali iniziò alla ricerca. Fra i tanti che lavorarono sotto la sua guida vanno ricordati T. Terni, O.M. Olivo, L. Bucciante, E. Malan, S. Luria, G.C. Dogliotti, E. Delorenzi, C. Fazio, E. Slavich, H. Meyer, R. Amprino, A. Bairati, G. Godina, Rita Levi Montalcini, R. Dulbecco, F. Ceresa, G. Filogamo, M. Torre e F. Vigliani. Tre di loro furono insigniti del premio Nobel.

Socio di numerose accademie e società scientifiche italiane e straniere, appartenne all'Accademia nazionale dei Lincei e all'Accademia nazionale delle scienze detta dei XL, alla National Academy of sciences of the USA, alla Académie royale de sciences de Belgique e alla Karolinische Akademie der Naturwissenschaften (Halle). Ricevette vari importanti riconoscimenti, tra i quali il premio reale dell'Accademia dei Lincei nel 1923, la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte e le lauree honoris causa delle Università di Liegi, di Montevideo e di Santiago del Cile.

Aveva sposato Lidia Tanzi, una studentessa in medicina nipote del neuropsichiatra dell'Istituto superiore di Firenze, dalla quale ebbe i figli Gino, Mario, Alberto, Paola e Natalia. Il carattere austero del L. e il temperamento di sognatrice della compagna sono ben delineati nello scritto della figlia Natalia Ginzburg, *Lessico familiare* (Torino 1963).

Sofferente per gravi disturbi circolatori, in seguito ai quali all'età di 85 anni dovette subire l'amputazione di una gamba, il L. morì a Torino il 3 febr. 1965.

Fonti e Bibl.: *Necr.*, in: *Archives italiennes de biologie*, CIV (1966), pp. 134-138; *Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Rendiconti, cl. di scienze fisiche, mat. e nat.*, s. 8, XL (1966), pp. 954-972; R. Amprino, G. L. (1872-1965), in *Acta anatomica*, LXVI (1967), pp. 1-44; O.M. Olivo, *Commemorazione del prof. G. L.*, in *Atti della Soc. italiana di anatomia*, XXV Convegno, Firenze 1966, pp. 1-18; *Id.*, G. L., in *Dictionary of scientific biography*, VIII (1973), pp. 282 s.; F. Vigliani, *Un grande triestino poco noto a Trieste*, in *Atti del XXXII Congresso nazionale della Soc. italiana di storia della medicina*, Padova-Trieste... 1985, a cura di L. Premuda, Padova 1987, pp. 289-294; G. Godina, *Ricordo di G. L. (1872-1965)*, in *Giorn. dell'Acc. di medicina di Torino*, CL (1987), pp. 427-434; G. Cosmacini, *Medicina e sanità in Italia nel ventesimo secolo. Dalla "spagnola" alla 2° guerra mondiale*, Roma-Bari 1989, p. 273; I. Fischer, *Biographisches Lexikon der hervorragenden Ärzte... [1880-1930]*, II, p. 901.

CROCE ROSSA ITALIANA

Note Caratteristiche

di (1)

Prof^{re} Levi Giuseppe

(2)

Capitano Medico

(3)

Non ha fatto servizio

(1) Cognome e nome.

(2) Grado e carica.

(3) Unità ospitaliera, ufficio, direzione.

Data ed indicazione del servizio al quale si riferiscono le presenti note	Guerra Italo - Austriaca
Carattere	Serio
Contegno di fronte a responsabilità	Energico
Modo di giudicare gli inferiori	Giusto
Ascendente morale sui propri dipendenti	Elevato
Istruzione militare	Sufficiente
Senzo pratico	Spiccato
Cultura	Moltissimo
Condizioni fisiche	Buone
Condotta in servizio	/
Condotta fuori servizio	Ottima
Cura del corredo (1)	Regolare, ordinario, di un uomo normale
Doti particolari	Professore ordinario di anatomia normale umana
Difetti spiccati	/
Attitudine a servizi speciali	/
Attitudine all'avanzamento	Si
Qualifica (2)	Ottima

Data

(1) Da riempire solo per la truppa.
 (2) Se: Ottimo, buono (con un coefficiente da 3 a 1 per gli ufficiali, mediocre o cattivo.
 (3) Grado, carica o firma del compilatore.



IL MAGGIOR MEDICO
 ISPETTORE SANITARIO C.R.I.
 II (3) (della 1^a circoscrizione)

Erany

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE
Ufficio Centrale di Mobilitazione

Numero di matricola
884

Informazioni che si richiedono

al Signor Capo. Levi Giuseppe figlio di el fu Michele
e di Anna Teresa nato a Trieste
il 14 Ottobre 1872 19
provincia di _____

Distretto di leva	<u>Treviso</u>
Classe ed esito di leva	<u>1872 - 3^a Categoria</u>
Se già riformato, esito e data della visita di revisione e categoria alla quale è stato assegnato	
Comitato Regionale della C. R. I. al quale è effettivo	
Annotazioni varie	

Servizio per mobilitazione - Campagne 1915 - 1918

AVVERTENZE

Si prega di curare l'esattezza delle date e di specificare bene, per ogni variazione matricolare, se si tratti di vera assegnazione o di semplice aggregazione in qualità di comandato. Negli spazi tra un'assegnazione e l'altra mettere tutte le altre eventuali variazioni (licenze straordinarie o di convalescenza, ricoveri in luoghi di cura, esoneri, ecc. ecc.).

	DATA
Data di precettazione <u>per primo</u>	11 8 19
1 ^a Assegnazione <u>18^o Sereno di Sanità</u>	20 8 19
Giunto all'Unità	
Assegnato al <u>17^o Sereno di Sanità</u>	
Giunto all'Unità	6 6 19
Assegnato al <u>Ospedale 042</u>	
Giunto all'Unità	5 10

*Assegnato alla Divisione Centro
Sanità 1872 - 1918
di servizio al 1^o Reg. Sanità
Lava*

CROCE ROSSA ITALIANA

Mod. N. 3
Reg. sull'Avanzamento

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO PROVINCIALE DI TORINO

STATO DI SERVIZIO

Numero di matricola

884

I222 (11)

di **LEVI** **DOTT. GIUSEPPE**

figlio di **MICHELE**

e della **PERUGIA EMMA**

nato a **addì 14 OTTOBRE**

1872

a **TRIESTE**

Mandamento

di

Circondario di

Provincia di

Connotati

Statura

capelli

occhi

naso

bocca

segni particolari

Condizioni di famiglia (1)

C E L I B E

Servizio prestato nel R. Esercito o nella R. Marina

Distretto militare al quale appartiene **FIRENZE**

Categoria **III°** Classe **I** Corp _____ ne _____ qual _____ ha servito

(2)

Durata del servizio prestato _____

Grado conseguito _____

Variazioni eventuali dopo l'arruolamento nella Croce Rossa Italiana _____

Arruolamento nella Croce Rossa Italiana

Nominato il **22 GENNAIO** **1896** ~~==~~ al grado di **MEDICO ASSISTENTE DI**

I° classe (TENENTE) restando arruolato fino al dì _____ **19**

ed assegnato al _____

(1) Indicare se è celibe, ammogliato o vedovo, se ha figli e quanti.

(2) Se non fa parte del R. Esercito, indicarne il motivo.

Raffermi, promozioni e variazioni nel personale della Croce Rossa Italiana

DATA		
15	GIUGNO 1911	Promosso Medico Capo (Capitano)
31	MAGGIO 1917	Promosso Ispettore Medico di II° classe (MAGGIORE)
1°	AGOSTO 1935	Passato al Centro di Mobilitazione di TORINO (Disposizione contenuta del Bollettino Ufficiale della C.R.I. del mese di Agosto 1935/XIII N° 8 - pag.123)
1°	GENNAIO 1936	Passato al "RUOLO RISERVA" (dispensa 1° Gennaio 1936-Bollettino C.R.I.)
16	Agosto 1938	<p><i>Camellato dai Ruoli per dimissioni RO 16 Giugno 1938^{XVI}.</i></p> <p><i>Registrato alla Corte dei Conti il 28 Settembre 1938^{XVI}.</i></p> <p><i>Guerra Reof. 26 foglio 86</i></p>

NOTE CARATTERISTICHE

Capitano Funaro Roberto
187. Capitano medico, maggiore in
Gallichi Arturo di Nestore, nato il
188 Regina Ambron, nato a Pistoia
durante l'eccidio Pardo

CROCE ROSSA ITALIANA

NOTE PERSONALI

Titolo di nobiltà

Gradi accademici e data della laurea = 5 Luglio 1895 = FIRENZE

Professione **MEDICO-CHIRURGO**

Cognizioni speciali **TEDESCO E FRANCESE**

Note speciali

Grado d'istruzione

Onorificenze, campagne, azioni di merito, ferite, lesioni,
fratture, mutilazioni in guerra od in servizio del R. Esercito o della R. Marina.

Onorificenze all'infuori di quelle ottenute in servizio del R. Esercito e della R. Marina.

Onorificenze, campagne, azioni di merito, ferite, lesioni,
fratture, mutilazioni in guerra od in servizio della Croce Rossa Italiana.

7 Aprile 1923 -Riconosciutogli per il tempo pel quale fu collocato fuori
quadre ed a disposizione della Sanità Militare N°3 Campagne di guerra
1915-1918 - per gli anni di campagna 1916-1917-1918-

Concessa medaglia della Vittoria

...RITORIZZATO a frequerai della medaglia Comme
...ativa Nazionale della Guerra 1915-1918 istituit
... R. D. N° 1241 in data 29 Luglio 1920, ed appor
...ostrino della medaglia le fascette corrispond
...gli anni di campagna 1916 1917 1918

Missioni, incarichi speciali, corsi d'istruzione, esperimenti di mobilitazione, ecc.
in servizio della Croce Rossa Italiana.

DATA		
11	AGOSTO 1916	Chiamato in servizio nel personale della C.R.I. e contemporaneamente collocato fuori quadro e a disposizione della Sanità Militare
11	AGOSTO 1916	Riconosciutogli il grado di Medico Capo (CAPITANO) con D.L. del 18/2/1917
15	AGOSTO 1916	Tale assegnato per Mobilitazione alla 18 Sezione Sanità
15	" "	Tale giunto
15	" "	Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra
16	GENNAIO 1917	Tale assegnato alla Direzione Sanità Palermo
16	" "	Partito da territorio dichiarato in istato di guerra
==	====	Tale proveniente dalla 18° Sezione Sanità, giunto
24	GENNAIO 1917	Congedato per esonerazione temporanea quale insegnante Universitario
24	GENNAIO "	Ha cessato di prestar servizio nel personale della C.R.I. e quindi è venuto a cessare il riconoscimento del grado ai sensi e per gli effetti del R.D. 23/5/1915 N°719 modificato dal D.L. 25/7/1915 N°1162
6	GIUGNO 1917	Richiamato in servizio nel personale della C.R.I. ed assegnato alla 17° Sezione Sanità
6	GIUGNO 1917	Riconosciutogli il grado di Ispettore Medico di II° classe (MAGGIORE) con R.D. del
6	" "	Tale assegnato alla 17° Sez. San. per richiamo in serv. giunto
6	" "	Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra
5	OTTOBRE 1917	Tale assegnato all'Ospedale N°042
==	===	Tale proveniente dalla 17° Sezione Sanità, giunto
11	DICEMBRE "	Tale assegnato alla Direzione Sanità III° Armata
==	===	Tale proveniente dall'Ospedale 042, giunto
14	DICEMBRE 1917	Tale assegnato alla 14ª Sezione Sanità
==	===	Tale proveniente dalla Direz. San. III° Armata, giunto
29	GENNAIO 1918	Cessato dalla posizione fuori quadro e a disposizione del

Missioni, incarichi speciali, corsi d'istruzione, esperimenti di mobilitazione, ecc.
in servizio della Croce Rossa Italiana.

DATA		
11	AGOSTO 1916	Chiamato in servizio nel personale della C.R.I. e contemporaneamente collocato fuori quadro e a disposizione della Sanità Militare
11	AGOSTO 1916	Riconosciutogli il grado di Medico Capo (CAPITANO) con D.L. del 18/2/1917
15	AGOSTO 1916	Tale assegnato per Mobilitazione alla 18 Sezione Sanità
15	" "	Tale giunto
15	" "	Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra
16	GENNAIO 1917	Tale assegnato alla Direzione Sanità Palermo
16	" "	Partito da territorio dichiarato in istato di guerra
==	==== =	Tale proveniente dalla 18° Sezione Sanità, giunto
24	GENNAIO 1917	Congedato per esonerazione temporanea quale insegnante Universitario
24	GENNAIO "	Ha cessato di prestar servizio nel personale della C.R.I. e quindi é venuto a cessare il riconoscimento del grado ai sensi e per gli effetti del R.D. 23/5/1915 N°719 modificato dal D.L. 25/7/1915 N°1162
6	GIUGNO 1917	Richiamato in servizio nel personale della C.R.I. ed assegnato alla 17° Sezione Sanità
6	GIUGNO 1917	Riconosciutogli il grado di Ispettore Medico di II° classe (MAGGIORE) con R.D. del
6	" "	Tale assegnato alla 17° Sez. San. per richiamo in serv. giunto
6	" "	Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra
5	OTTOBRE 1917	Tale assegnato all'Ospedale N°042
==	===	Tale proveniente dalla 17° Sezione Sanità, giunto
11	DICEMBRE "	Tale assegnato alla Direzione Sanità III° Armata
==	===	Tale proveniente dall'Ospedale 042, giunto
11	DICEMBRE 1917	Tale assegnato alla 14ª Sezione Sanità
==	===	Tale proveniente dalla Direz. San. III° Armata, giunto
19	GENNAIO 1918	Cessato dalla posizione fuori quadro e a disposizione

Missioni, incarichi speciali, corsi d'istruzione, esperimenti di mobilitazione, ecc.
in servizio della Croce Rossa Italiana

DATA	
	la Sanità Militare perché assegnato al Comitato Regionale Firenze della C.R.I.
29 GENNAIO 1918	Partito da territorio dichiarato in istato di guerra
29 GENNAIO 1918	Congedato per esonerazione concessa quale Insegnante Universitario
29 GENNAIO 1918	Ha cessato di prestar servizio nel personale della C.R.I. e quindi é venuto a cessare il riconoscimento del grado ai sensi e per gli effetti del R.D. 23/5/1915 N°719 modificato dal D.L. 25/7/1915 N°1162
2 MAGGIO 1918	MANDATO IN CONGEDO

TORINO LI 15/07/1936 XIV

Per Copia Conforme

Il Segretario

Ufficio Servizi
Sanità e Mobilitazione

[Handwritten Signature]



[Handwritten Signature]



CROCE ROSSA ITALIANA

N. di Matricola
884

STATO DI SERVIZIO

di Prof. L E V I Dr. Giuseppe
figlio di fu Michele e della Emma Perugia
nato il 14 Ottobre 1872 a Trieste
Circondario di /// Provincia di ///

Connotati

Statura 1.74 capelli rossi occhi castani naso regolare
bocca media segni particolari ///

Condizioni di famiglia⁽¹⁾

Ammogliato ha 5 figli

Servizio prestato nelle Forze Armate dello Stato

Distretto militare al quale appartiene Firenze
categ. III classe 1872 Corp ne qual ha
servito⁽²⁾

Durata del servizio prestato

Grado conseguito

Variazioni eventuali dopo l'arruolamento nella Croce Rossa Italiana

Arruolamento nella Croce Rossa Italiana

Nominato il 22 Gennaio 19896 al grado di Medico Assistente di
2° Classe (S. Tenente)
~~restando arruolato fino al~~⁽³⁾ 19 al assegnato al

* ROMOSSO ./.

- (1) Indicare se è celibe, ammogliato o vedovo, se ha figli, quanti e loro età.
- (2) Se non fa parte del R. Esercito indicare il motivo.
- (3) Per il personale di truppa indicare la scadenza della ferma.

Variazioni matricolari per mobilitazione

DATA			DESCRIZIONE
11	Agosto	1916	Chiamato in servizio nel personale della CRI e contemporaneamente collocato fuori quadro e a disposizione della Sanità Militare.
11	"	"	Riconosciutogli il grado di Medico Capo (Capitano) con D.L. 18.2.1917.
15	"	"	Tale assegnato per mobilitazione alla 18° Sezione Sanità.
15	"	"	Tale giunto.
15	"	"	Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra.
16	Gennaio	1917	Tale assegnato alla Direzione Sanità Palermo.
16	"	"	Partito da territorio dichiarato in istato di guerra.
16	"	"	Tale proveniente dalla 18° Sezione Sanità giunto.
24	"	"	Congedato per esonerazione temporanea quale Insegnante Universitario.
24	"	"	Ha cessato di prestare servizio nella CRI e quindi è venuto a cessare il riconoscimento del grado ai sensi e per gli effetti del R.D. 23.5.1915 N.719 modificato dal D.L. 25/7/1915 N.1162.
6	Giugno	"	Richiamato in servizio nel Personale della CRI ed assegnato alla 17° Sezione Sanità.
6	"	"	Riconosciutogli il grado di Ispettore Medico di 2° Classe (Maggiore) con R.D. del 18.12.1921.
6	"	"	Tale assegnato alla 17° Sezione Sanità per richiamo in servizio giunto.
6	"	"	Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra.
5	Ottobre	"	Tale assegnato all' Ospedale N. 042.

Segue: Variazioni matricolari per mobilitazione

DATA			DESCRIZIONE
5	Ottobre	1917	Tale proveniente dalla 17 ^o Sezione Sanità giunto.
11	Dicembre	"	Tale assegnato alla Direzione Sanità III ^o Armata
11	"	"	Tale proveniente dall'Ospedale 042 giunto.
14	"	"	Tale assegnato alla 14 ^o Sezione Sanità.
14	"	"	Tale proveniente dalla Direzione Sanità III ^o Armata giunto.
29	Gennaio	1918	Cessa dalla posizione fuori quadro e a disposizione della Sanità Militare perchè assegnato al Comitato Regionale di Firenze della C.R.I.
29	"	"	Partito da territorio dichiarato in istato di guerra
29	"	"	Congedato per esonerazione concessa quale Insegnante Universitario.
29	"	"	Ha cessato di prestare servizio nella CRI e quindi è venuto a cessare il riconoscimento del grado ai sensi e per gli effetti del R.D. 23/5/1915 N. 719 modificato dal D.L. 25.7.1915 N. 1162.
2	Maggio	1919	Mandato in congedo.

Roma, 18 Aprile 1936-XIV^o

P. C. C.

Note Personali

Gradi accademici R^o Università di Firenze laurea in medicina e chirurgia

5 Luglio 1895-

Titoli di studio, data ed Istituti in cui furono conseguiti

Professione Professore di Anatomia umana R^o Università di Torino

Cognizioni speciali (1) Francese-Tedesco.

Note speciali (2) alpinismo-muoto-equitazione-ski

Onorificenze; campagne, azioni di merito, ferite, lesioni, mutilazioni in guerra in servizio nelle Forze armate dello Stato.

Onorificenze, campagne, azione di merito, ferite, lesioni, mutilazioni in guerra in servizio della Croce Rossa Italiana.

Medaglia commemorativa della guerra 1915-1918

Medaglia ricordo dell'Unità d'Italia

Medaglia interalleata della Vittoria

Campagna di guerra 1916

Campagna di guerra 1917

Campagna di guerra 1918

Totale campagne di guerra N.3 (tre)

Onorificenze all'infuori di quelle ottenute in servizio nelle Forze armate dello Stato e nella Croce Rossa Italiana.

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

CROCE ROSSA ITALIANA

Numero di Matricola

884

Stato di servizio

di Levi D. Giuseppe

figlio di Uichete e della Emma Perugia

nato il 14 Ottobre 1892 a Trieste Mandamento

di B Circondario di B

Provincia di B

Connotati

Statura m. 1,74 capelli Rossi occhi castagni naso regolare
bocca media segni particolari _____

Condizione di famiglia (1)

~~Celibe~~ Ammogliato - 5 figli

Servizio prestato nel R. Esercito o nella R. Marina

Distretto militare al quale appartiene Firenze

Categoria 3^e Classe 1892 Corp. ne qual ha servito _____

Durata del servizio prestato _____

Grado conseguito _____

Variazioni eventuali dopo l'arrolamento nella Croce Rossa Italiana _____

Arrolamento nella Croce Rossa Italiana

Nominato il 22 Gennaio 1896 al grado di Medico Assisten
te di 2^a Classe restando arrolato fino al di _____ 18

ed assegnato al _____

PROMOSSO

(1) Indicare se è celibe, ammogliato o vedovo, se ha figli e quanti.

VARIAZIONI MATRICOLARI

DATA		
11 Agosto	916	Chiamato in servizio nel personale della C. R. S. e con temporanea cura anche collocato fuori quadro ed a disposizione della Sanità Militare.
"	"	Riconosciuto il grado di medico capo (Capitano) con D. L. 18.2.1917.
15	"	Cale assegnato alla 18 ^a Sezione di Sanità; per mobilizzazione, giunto -
"	"	Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra
16 Gennaio	917	Cale assegnato alla Direzione Sanità Mil. di Polesano
"	"	Partito da territorio dichiarato in stato di guerra
24	"	Confermato per esonerazione concessa, quale Laureando Universitario
"	"	Ha cessato di portare servizio nella C. R. S. e quindi è venuto a cessare il riconoscimento del grado di capo e per gli effetti del R. D. 28/5/1915, n. 719, modificato dal D. L. 25/2/1917, n. 1162.
6 Giugno	"	Reintegrato in servizio ed assegnato alla 17 ^a Sezione di Sanità.
"	"	Riconosciuto il grado di Capitano medico di 2 ^a classe (Maggiore) con R. D. 18/12/1921.
"	"	Cale assegnato per richiamo in servizio, alla 17 ^a Sezione di Sanità, giunto
"	"	Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra
5 ottobre	"	Cale assegnato all' Ospedale da Campo n. 142
"	"	Giunto all' Ospedale
11 Dicembre	"	Cale assegnato alla Direzione di Sanità III ^a Armata
"	"	Giunto
14	"	Cale assegnato alla 14 ^a Sezione di Sanità.
"	"	Giunto all' Ospedale
29 Gennaio	918	Cessa dalla porzione di fuori quadro ed a disposizione della Sanità Militare perché assegnato al Comitato Regionale di Firenze C. R. S.
"	"	Partito da territorio dichiarato in stato di guerra
"	"	Giunto al Comitato Regionale